

Direttore responsabile: Elia Zamboni
Condirettore: Alessandro Mastrantonio
Vice direttore: Beatrice Toni
Inviato: Roberto Bartolini
Capo redattore: Giorgio Setti
In redazione: Francesco Bartolozzi,
 Dulcinea Bignami, Angelo Gamberini,
 Gianni Gnudi, Alessandro Maresca,
 Lorenzo Tosi

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli,
 Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico
 Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo
 Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe
 Pellizzi, Romano Prodi, Silviero Sansavini

© 2006 Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl

IL SOLE 24 ORE EDITORIA SPECIALIZZATA SRL
Direzione commerciale:
 051 6575 834 - 6575859
 E-mail:
 publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
Direzione, Redazione, Pubblicità,
Abbonamenti, Amministrazione:
 Via Goito, 13 - 40126 Bologna
 Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856
 Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro -
 40100 Bologna
 Internet web site: www.edagricole.it
 E-mail: redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna
 n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane
 s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
 comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia:
vedi cedola di prenotazione nelle pagine
degli annunci economici
 (c.c. postale 24102550):
 Abbonamento annuo: Euro 94,00
 Un numero: Euro 1,88
 Arretrati e numeri doppi: Euro 3,76
 Annate arretrate: Euro 125,00
Esteri: Abbonamento annuo prioritaria:
 Euro 305,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900
Rinnovo abbonamenti in Italia:
 Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della
 scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà
 inoltrato tramite preventivo.
 Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma,
 lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed
 integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale
 è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.
Servizio clienti tel 051/6575820 fax 051/6575900
 E-mail: servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com;
 Web www.edagricole.it/servizioclienti.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:
 Annunci brevi, vedi rubrica.
 Importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione
 può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma,
 sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa
 Officine Grafiche Calderini Spa
 Via Tolara di Sotto 117 (Ponte Rizzoli)
 40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:
 Unione Stampa
 Periodica Italiana

A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

 ed è membro italiano di
EUROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici
 agricoli europei



Presidente: Claudio Calabi
Amministratore delegato: Eraldo Minella

Psr: 8,3 miliardi valgono un compromesso ma ora il secondo pilastro va consolidato

■ di Andrea Segrè

Insomma pare proprio che l'intesa tra le Regioni per ripartire i fondi destinati allo sviluppo rurale sia stata raggiunta. 8,3 miliardi di euro, meno qualche spicciolo, dell'ancora pingue bilancio comunitario dedicato allo sviluppo rurale 2007-2013. Che erano stati definitivamente concessi lo scorso settembre dalla Commissione europea al nostro Paese, e ai quali si deve ancora sommare il cofinanziamento nazionale. L'Italia aveva ottenuto una dotazione complessiva inferiore soltanto a quella attribuita alla Polonia (13,2 miliardi di euro) e superiore a quella assegnata a Germania (8,112 miliardi di euro) e Spagna (7,214), appena dietro di noi. Il problema era ed è però, come sempre, dividerseli.

E negli ultimi mesi le Regioni avevano dimostrato di voler combattere fino all'ultimo sulle modalità e i criteri della ripartizione. A ragione: dato che questa potrebbe essere vista anche come l'ultima grande spartizione. Cosa succederà dopo il 2013 è infatti difficile

da dire. Come è difficile pensare che la torta, fra tanti commensali comunitari, alcuni assai affamati, aumenti in futuro. Dunque bisognerà spenderli bene. Il che non è del tutto scontato. Ma è bene andare con ordine, perché la materia è assai complessa come la partita che si sta giocando. Dalla quale peraltro dipende molto del futuro delle aree rurali europee, e dunque anche di quelle italiane, affidate alle cure del "secondo pilastro" della Pac. Che, come si sa, trasferisce gli importi dal "primo pilastro" al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) in applicazione della modulazione obbligatoria e delle riforme delle Ocm tabacco e cotone.

In Italia, Ministro, sottosegretario e assessori sono riusciti a trovare - quasi in extremis - un compromesso che soddisfa più o meno tutti. Ma a prescindere da chi vince e chi perde - la Sardegna che non rientra più tra le Regioni dell'ex Obiettivo-1 verrà compensata da un aumento

del cofinanziamento regionale, mentre le regioni del nuovo obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata) avranno oltre la metà dei fondi totali, somma comunque assai vicina a quella percepita nel periodo 2000-2006 - l'accordo serve comunque a sbloccare un'empasse assai pericolosa. Adesso però, come fanno giustamente notare al ministero, si tratta di lavorare al meglio sui contenuti da mettere a punto entro l'anno. Al Mipaaf toccherà definire una base minima comune per i 21 Piani di sviluppo regionale rispetto al Piano strategico nazionale.

Un bel esercizio di sintesi da contenere in un ben definito numero di pagine con destinazione

Bruxelles. Ma finalmente adesso si può fare. Mentre alle Regioni, noto finalmente il quadro finanziario disponibile, spetterà appunto la definizione, la redazione e l'approvazione dei piani. Che ora diventa relativamente più "facile" dato che, con una coincidenza non certo casuale, a Bru-

xelles il Comitato per lo sviluppo rurale ha approvato il regolamento applicativo sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Feasr (n. 1698/2005). Regolamento fondamentale non solo per capire le modalità esecutive dello sviluppo rurale ma anche per rendersi conto che d'ora in avanti la logica è assai più "regionale" rispetto al piano precedente. Il che, fra le altre cose, implicherà un notevole lavoro di relazione fra Regioni e Commissione. Insomma il bello viene adesso. Finita praticamente la spartizione, ora bisogna dimostrare tutto il resto, partendo - come ha sottolineato il ministro De Castro - dall'innovazione e trasparenza. Affinché veramente, cogliendo forse l'ultima occasione, l'ultima grande torta per dirla in altro modo, gli orientamenti strategici comunitari e la loro declinazione nazionale e regionale per il nostro Paese si traducano in azioni concrete di sviluppo rurale. Che poi, ormai è certo, rappresenta il futuro dell'agricoltura europea. ■

**L'intesa tra le Regioni
 spiana la strada alla
 ripartizione dei fondi
 2007-2013. Il problema
 ora è usare bene i fondi**